Mercoledì 22 Giugno 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 148

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I delitti e le impunità

delle Società ferroviarie

La *Tribuna* ha da Foligno:

« Ancora una vittima ha fatto il ponte Anna, su cui passano i treni che da Ancona vengono a Foligno! E' un ponte in ferro, tra Norcia e Foligno, così stretto che appena un viaggiatore sporga la testa dal finestrino corre pericolo di restare decapitato.

Alle ore 18 di oggi il fuochista Romeo Borromei del treno omnibus da Ancona diretto a Foligno, stando sulla locomotiva sporse la testa per osservare l'andamento delle vetture del treno mentre questo entrava nel ponte funesto. Urtò il povero fuochista colla testa contro la travata metallica e cadde dalla macchina restando immediatamente cadavere.

Si accorse della disgrazia un viaggiatore, che diede l'allarme e il treno si arrestò dopo circa mezzo chilometro. Il cadavere del disgraziato era irriconoscibile!

Altre e frequenti vittime ha procurato la forma di questo ponte. Un soldato, un povero contadino, e perfino il macchinista Bertolani perdettero la vita come il Borromei oggi; ma l'amministrazione non ha mai preso alcun provvedimento! E' cosa più che deplorevole! Che si aspetta ancora?

Il Borromei era un ottimo giovane di 23 anni, nativo di Ancona ».

Ecco: ci sono dei casi, e dei fatti .. *normali*, nella nostra vita pubblica, che in verità si prestano a dar ragione alla più feroce critica « sovversiva »; a quella stessa di cui talvolta nelle conferenze tribunizie si sorride un po' come di rettorica esagerata....

E' uno di quei fatti.... normali, che fanno pensare ad una infinità di altri, analoghi, e concludere per l'esistenza e il funzionamento di un sistema di giustizia scellerato nella nostra organizzazione sociale, politica, e amministrativa: un sistema di giustizia che colpisce i piccoli delitti e i piccoli delinquenti, e dà l'impunità sicura magari ai grossi crimini organizzati delle classi e delle caste potenti.

In Italia si direbbe che c'è — fra le altre organizzazioni chiuse — una « casta ferroviaria », cui sono dati tutti i privilegi e tutte le impunità, dal diritto di ridersi degli orari (con danno e beffa dei commerci e degli interessi cittadini) fino a quello dell'attentato permanente alla sicurezza dei viaggiatori, per miserabili taccagnerie.

Un modesto imprenditore deve rispondere di persona — e va in galera — se si prova che per risparmio di spese ha fatto un'armatura debole, per cui venne il crollo micidiale.

Invece i gerenti delle Società imprenditrici dell'esercizio ferroviario, fanno tutte le economie che vogliono nell'interesse del dividendo, e quando avviene il disastro o si spaccano le teste nelle angustie dei ponti storti, ... hanno la sicura impunità. Impossibile trovare il responsabile!

A quando nel Codice italiano, signori legislatori, un ritocco che introduca un po' di giustizia in questo capitolo?

(*e. m.*)

IN PARLAMENTO.

Alla Camera

(Seduta del 21 — Pres. *Biancheri*)

Sul bilancio della guerra

Giolitti dichiara che il Governo non chiede nuove spese militari, e ciò non per ragioni elettorali, ma perchè non se ne ravvisa il bisogno.

Carlo Del Balzo, repubblicano, vuole si economizzi sull'esercito, anche a favore del tiro a segno.

Pedotti, ministro, dà affidamento ai vari oratori, specie nei riguardi del tiro a segno e delle riforme amministrative.

Fortis pronuncia un discorso di intonazione irredentista.

Riposo festivo

Il nuovo progetto

presentato testè agli Uffici della Camera, ed ammesso alla lettura — concordato fra gli on. Cabrini, Brunialti, Alessio, Mazza, Falconi Gaetano, Maziotti, Nofri, Turati, Varazzani, Costa, Lollini — è testualmente il seguente:

Art. 1. Le amministrazioni comunali hanno facoltà di regolare gli orari di chiusura degli esercizi commerciali nei giorni domenicali.

Art. 2. Ove esistano Camere di Commercio, comizi agrari e associazioni di lavoratori che abbiano presentati gli statuti all'Ufficio governativo del lavoro, queste organizzazioni devono essere dalle amministrazioni comunali consultate.

Art. 3. Contro le deliberazioni delle amministrazioni *comunali* è ammesso ricorso al ministro d'agricoltura, industria e *commercio*, il quale sentirà al proposito, il Consiglio superiore del lavoro.

Maestri italiani e francesi

UNA BELLA PROPOSTA

del ministro di Francia all'on. Orlando

Il capo dell'ufficio informazioni e studi presso il Ministero dell'istruzione in Francia, ha scritto all'on. Credaro, pregandolo di presentare al ministro della P. I. in Italia, la seguente proposta:

— I licei, i collegi, le scuole normali e le scuole primarie superiori di Francia accoglieranno un certo numero di giovani assistenti o lettori italiani, quali godranno l'alloggio e il mantenimento nel convitto e saranno obbligati a fare soltanto un'ora e mezzo o due ore di servizio al giorno, servizio che consiste in letture e conversazioni con gli allievi coi quali saranno *attachés*.

Reciprocamente i licei e le scuole italiane riceveranno alle stesse condizioni, un certo numero di giovani insegnanti francesi i quali dove esiste il convitto, saranno alloggiati e mantenuti nel convitto stesso, e dove questo non esiste godranno di una indennità corrispondente.

I rispettivi ministri dell'istruzione dei due paesi apriranno il concorso tra i giovani insegnanti connazionali che aspirassero a codesti posti all'estero, e se li presenteranno reciprocamente.

Si avrà così uno scambio di giovani maestri di lingue vive sul principio della reciprocità e della mutua guarentigia.

Questo scambio funziona già ufficialmente, e con ottimo risultato, tra la Francia e l'Inghilterra, e si sta combinando tra la Francia e l'Austria, e con la *Germania*.

Il ministro dell'istruzione in Francia desidera sistemare la *combinazione* — di una evidente grande utilità — anche coll'Italia.

* *

Il ministro Orlando, interpellato dall'on. Credaro, ha aderito subito alla iniziativa del collega francese.

Così entro il luglio p. v. verrà a Roma il signor Friede, il capo dell'ufficio informazioni e studi presso il Ministero dell'istruzione in Francia, per le relative trattative.

E si ha fiducia che all'aprirsi del nuovo anno scolastico i nostri giovani maestri saranno accolti nei convitti francesi e noi avremo il piacere di accogliere tra noi i giovani maestri di Francia.

Nell'Estremo Oriente

I giapponesi avanzano

Il generale Kuropatkine così telegrafa allo Czar:

« Secondo il rapporto del generale Stackelberg, il nemico non si è avanzato a nord di Fenghoang-seng. La ritirata dei russi è effettuata di notte, su strade cattive, ma il morale delle truppe rimane alto. — I giapponesi spostano le loro forze sulla linea da Ua-fang ku a Fu-ciu.

Le perdite russe a Telissa

Notizie da fonte russa dicono:

« Le cifre delle nostre perdite sono le seguenti: morti 28 ufficiali e 684 soldati, feriti 75 ufficiali e 1767 soldati, scomparsi 12 ufficiali e 697 soldati

In complesso, sono dunque fuori di combattimento 115 ufficiali e 697 soldati ».

Affermasi però essere queste cifre molto al disotto del vero.

Vi ha chi fa salire le perdite russe a circa 10,000 uomini.

I due eserciti a contatto

I due eserciti, al rispettivo comando di Kuroki e Kuropatkine si trovano di fronte, a contatto.

Credesi imminente il terribile cozzo.

* *

La situazione a Port-Arthur è stazionaria.

Lettere fiorentine

Pro-vittime politiche

Firenze, 19 (rit.)

(*l. l.*) Occorre che la democrazia italiana, dia il suo appoggio incondizionato al Comitato *Pro-vittime politiche* sorto da un anno in Firenze. Molte sessioni sono già sorte in Toscana e in Liguria, ma esse sono troppo poche per iniziare un'agitazione seria e ordinata per far liberare tutti i perseguitati politici, rendere alla luce e alla terra le vittime del '98 che tuttora gemono in orride carceri, in tetri ergastoli, scontando dei delitti immaginari.

Dei condannati dai Tribunali giberna, ben 22 sono ancora detenuti. Parlo dei reclusi figlinesi e di quelli di Minervino Murge e di tanti altri paesi.

Il Comitato perciò rivolge un caldo appello al popolo d'Italia, al popolo generoso della terra dei forti, perchè si unisca a questi sforzi generosi da noi iniziati a favore di queste vittime innocenti.

Perciò, lavoratori, amici, uomini di cuore, unitevi in questa santa agitazione. Sia il grido unanime dell'Italia risorta a nuova vita: Libertà alle vittime politiche!

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Mandamento di S. Daniele

Fagagna, 21.

Apprendiamo con vivo piacere che il partito democratico, nelle prossime elezioni politico-amministrative, pel mandamento di S. Daniele, ha intenzione di convergere i suoi voti nella simpatica figura del dott. Danieli, medico di Fagagna. Non pecchiamo d'esagerazione, nell'affermare che le elette doti d'intelletto e di cuore dell'egregio professionista, fanno al pari con quelle dell'uomo d'azione, e dell'uomo, che se non ha, per l'indole sua affatto aliena d'onori personali, ancora partecipato a cariche pubbliche, pure ha sempre addimostrato nelle sue espressioni riflettenti pubbliche amministrazioni, un giusto criterio.

I precedenti suoi sono quanto mai lusinghieri e sintetizzano la persona nel suo essere.

In altri tempi, di perigli carichi, fu patriota fervente e pugnò da prode non solo, ma col senno oprò pel buon esito delle lotte nella gloriosa falange del patrio riscatto.

Da circa 30 anni medico condotto a Fagagna, esplicò sempre ed in ogni dove le larghe sue cognizioni scientifiche, si procurando con parola d'apostolo, in quanto concerne la sua opera di professionista, acchè certi pregiudizi, tendenze errate, superstiziosi principî, venissero sradicati dalle menti della popolazione affidata alle sapienti sue cure.

Veterano dunque, dicemmo, del patrio riscatto e della scienza medica; e come di questa segue con occhio vigile lo svolgersi delle nuove conquiste e trae profitto, così pure l'animo suo giovanile sempre, sa assurgere là dove lo chiama il retto ragionamento, che non s'arresta agli antiquati e gretti principi; ma rende doveroso omaggio all'evoluzione sociale dei tempi nuovi.

Quest'è l'uomo nella sua integrità che, speriamo, riescirà il beniamino dell'urna.

Come si vede, nel Mandamento di San Daniele si hanno due candidature: *Ciconi — Danieli.*

Noi.... esortiamo tutti gli amici nostri, tutti gli uomini di parte liberale, a mettersi d'accordo, con animo pronto all'abnegazione; se no, con queste divisioni, sarà perfettamente come se si fossero messi tutti d'accordo per la riuscita.... del candidato clericale!!!

E la sarà una bella soddisfazione, in verità, pei tre candidati di parte nostra e pei rispettivi fautori!

Intanto, francamente, ci sembra che sia giusto omaggio ai diritti di questa zona del Mandamento, la candidatura dell'egregio uomo portato da Fagagna.

Mandamento di Spilimbergo

Castelnuovo del Friuli, 21.

Anche in questo Comune la candidatura del geometra Scatton a Consigliere Provinciale trova solido appoggio, prima di tutto perchè di partito progressista, e poi perchè fornito d'ingegno, d'intelligenza e di saggia amministrazione, indi perchè sostenitore degli interessi di questi paesi ed in specialità del Tram pedemontano che dovrà passare anche fra questi ridenti colli, mentre il Pognici candidato dei moderati, vagheggiò il Tram diretto Spilimbergo-Maniago come ebbe a dimostrarlo quando era Sindaco di Spilimbergo, trascurando la parte pedemontana, ed ebbe sempre ad osteggiare il costruendo ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Ragogna, 20 — **La mancata istituzione della** ***Ricevitoria Postale in Ragogna.*** — Si domanda da quasi tutti: Come va che non è aperta ancora la Ricevitoria Postale di qui, chiesta dall'Onorevole Rappresentanza Comunale e concessa fino dal 14 marzo a. c. dal R. Ministero, il quale nominò pure il titolare?...

C'entra forse qualche negligenza o inframmettenza burocratica, o la cosa è dimenticata?

Si tratta di un paese di 5000 abitanti e più, con aumento crescente di affari e forte emigrazione all'estero e con promettente avvenire per la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Si richiama dagli interessati l'attenzione della Spettabile Direzione Prociale delle Poste e del Ministro che l'accordò con tanta sollecitudine.

L'urgenza del bisogno non tollera maggiori dilazioni.

(*Raccomandiamo vivamente all'egregio e premuroso Direttore delle Poste questo giusto reclamo* — N. d. R.)

Mortegliano, 21 (*Clebe*) — **Morte improvvisa** — Nella vicina S. Maria di Sclaunicco un ragazzo undicenne, certo Moro Vito di Romano, stava custodendo alcune oche al pascolo quando colto da improvviso malore cadeva a terra esanime.

Alle grida di alcuni costanei ch'erano in compagnia del disgraziato, *accorsero* alcuni villici, i quali esterrefatti non *poterono* constatare che un cadavere.

Pare si tratti di una paralisi cardiaca.

Tolmezzo, 21 — **Cose municipali.** — Per domenica 26 corr. è fissata la seduta del Consiglio comunale. In essa si tratterà anche della costruzione del nuovo cimitero, la quale avrà per conseguenza la costruzione di un nuovo edificio dell'asilo infantile, pel quale si ha da tempo il terreno e buona parte dei denari, e si aspettò solo il concorso dello Stato. Siccome il vecchio asilo dista dal vecchio cimitero meno di 150 metri, lo Stato nè approva la scelta del luogo nè dà concorso di sorta.

In questo stato di cose non resta al Comune che pensare e costruire un nuovo Cimitero, tanto più che il vecchio è inadatto ai bisogni sempre crescenti delle tumulazioni.

Solo l'asilo infantile purgherà il paese da quella piaga indecorosa, feconda di demoralizzazione e di vizi, che è il vagabondaggio dell'infanzia per le piazze e strade.

Cividale, 21 — **Artista concittadino.** — Il prof. Grattoni ha testè ultimata una pergamena, che, a parte la dedica, è riuscito un capolavoro del genere.

Detta pergamena sarà inviata a Londra per la esposizione internazionale d'arte, e procurerà di certo un nuovo trionfo al genio del nostro buon amico Grattoni, al quale auguriamo le migliori delle *soddisfazioni* ed i più lauti compensi.

Tombola — La tombola di beneficenza a vantaggio della Pia Casa di Ricovero è fissata per il 10 luglio p. v.

Ancora dell'annegato del giorno 15 corr.

S. Giorgio di Nogaro, 21

(*d.*) Solo oggi da fonte certa pervennero qui notizie definitive intorno all'annegamento del giovane Ive Giuseppe, figlio di questo maestro di musica, sig. Ive Luigi, che, come fu pubblicato, il giorno 15 corr., verso le 18 e mezza, annegò nel Tagliamento, precipitandosi dal ponte di legno in Latisana. In seguito ad attive ricerche praticate per cura dei Municipi di Latisana e S. Michele, solo ieri si rinvenne il cadavere alla distanza di circa un chilometro dal ponte, ed in istato di incominciata putrefazione. Aveva indosso pochi centesimi e un orologio segnante le 18 1|2.

L'Autorità giudiziaria ordinò che il seppellimento avvenisse alle ore 16 di ieri stesso, ciò ch'ebbe luogo alla presenza dei parenti, accorsi da Venezia e S. Giorgio.

Il suicida, affetto da alcoolismo, avrebbe potuto campare discretamente la vita occupandosi in servizi commerciali, in cui era capace; ma il vizio lo vinse rendendolo incoscio delle proprie azioni, e riducendolo alla disperazione; ed in questo infelici condizioni, troncò miseramente, con tutta indifferenza la propria esistenza. Povero padre!

Convegno ciclistico

La squadra di Pordenone premiata

Ci scrivono da Padova:

(*Gigi.*) Fra le molte squadre qui convenute sino d'oltralpe portante i palpiti dei fratelli che attendono, unica dal nostro Friuli giunse la squadra dei ciclisti Pordenonesi, composta di numerosi e simpatici giovanotti e guidata dall'instancabile e bravo rag. Cosarini.

Nella premiazione per un errore della Giuria era stata lasciata fuori, ma in seguito alle proteste di tutti i ciclisti indistintamente, Giuria la riconobbe il suo torto e conferì ai Pordenonesi la gran medaglia d'argento; e ciò era più che giusto, perchè si trattava di una delle squadre più numerose e proveniente più da lontano.

Ai gentili ed allegri giovanotti di Pordenone che non mancano mai nelle occasioni propizie di portare nei *convegni* ciclistici la nota della loro giovinezza e il sentimento patrio che gli entusiasma facendosi sempre distinguere, giungano le nostre congratulazioni.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero*) **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Alla vigilia d'una grave agitazione dei muratori?

Un manifesto..... bellicoso

Non abbiamo potuto ieri trattenere la nostra sorpresa nel leggere il seguente manifesto della *Società Muratori e Manovali* in Udine:

Compagni!

Siamo giunti all'ultima ora della nostra rivendicazione.

Da due anni siamo trascinati da una serie di burle, di soprusi e di maldicenze da parte di coloro che mostravano, promettevano ed anche deliberarono di favorirci.

Ora noi, stanchi di ciò, abbiamo deciso definitivamente la lotta per la conquista dei nostri diritti.

Vi invitiamo tutti indistintamente, compagni muratori e manovali, ad intervenire giovedì 23 corrente alle ore 8.30 nella sede sociale in Castello, onde assistere alla importantissima assemblea, per prendere una decisiva deliberazione in proposito.

Nessuno manchi.

Il Consiglio direttivo.

Udine 20 giugno 1904.

Questo rude linguaggio, queste aspre accuse di « burle soprusi e maldicenze » non potevano lasciarci indifferenti, e provammo ad appurare lo stato vero delle cose.

Il comizio del 22 novembre u. s.

E per rinfrescarci la memoria sui precedenti della vertenza riandammo subito col pensiero al noto comizio dei muratori contro le imprese, tenutosi in sala Cecchini nel pomeriggio del 22 novembre u. s.

A quali accuse strampalate, all'indirizzo della Giunta, accuse non suffragate da alcuna seria prova di fatto, non assistemmo allora?

Quale irruenza sconclusionata di invettive non ebbe il Boligan?

E come lucide, specifiche, documentate vennero le risposte dell'assess. ing. Cudugnello!

Si finì allora approvando il seguente ordine del giorno Stringari-Paolini:

La cittadinanza di Udine, convocata in pubblico Comizio il 22 novembre 1903, dalla Società di M. S. e Miglioramento fra Muratori e Manovali;

protesta contro le imprese ed i capimastri che non tennero fede ai patti stabiliti nella convenzione *3 giugno 1902*;

e chiede — auspice una forte organizzazione dei muratori e manovali, coadiuvata dalla solidarietà morale della cittadinanza — l'osservanza di quei patti, liberamente accettati, e di quanto è contemplato nell'ordine del giorno votato dalla Giunta Municipale il 12 settembre 1902.

con la seguente aggiunta Girardini:

e sull'affidamento che la Giunta Municipale farà osservare ed applicare il proprio ordine del giorno 12 settembre 1902, accoglie la proposta della nomina di una Commissione d'inchiesta per porre in essere le lamentate infrazioni ai patti stipulati, delegando il Consiglio direttivo della Mutua Muratori a nominare le persone incaricate di comporla.

Queste le conclusioni di quel comizio.

Ora: venne nominata questa benedetta Commissione di inchiesta? Ha posto in essere le infrazioni ai patti lamentate da alcuni *oratori*?

Ne ha riferito a qualcuno?

Mistero! O meglio, crediamo che — come del resto della gran parte delle deliberazioni dei comizi... in Italia — nulla se ne sia fatto.

PER CHIARIRE LE COSE

Ciò che ne dice Trevisonno.

Volendo, ad ogni modo, appurare bene le cose, fummo ieri alla ricerca di Boligan, il *deus ex machina* dell'organizzazione dei muratori, ma non ci riuscì di trovarlo.

Chiedemmo allora al Trevisonno qualche cosa in merito alla minacciata agitazione (poichè in città vociferavasi nientemeno che di uno sciopero da proclamarsi sabato!) e ci disse, e ci assicurò nulla esservi di allarmante, non sussistere pericoli di sorta, essere false od esagerate le voci corse in giro.

Gli chiedemmo allora del manifesto e ci assicurò di ignorarne l'esistenza e tanto più i termini.

Neppur la Commissione esecutiva poteva saperne nulla.

Ciò che ne pensa l'ing. Cudugnello — Smentite documentate.

Fummo allora dall'ing. Cudugnello che in questi termini riepilogò le fasi della vertenza:

La vertenza che or si minaccia di voler rincrudire fra muratori e capimastri risale all'estate di due anni fa.

Invocata ad intervenire, la Giunta ebbe ad occuparsi della cosa e se ne interessò pure il R. Prefetto.

Frutto di queste trattative era la convenzione 12 settembre 1902.

Un minimo di salario ed un massimo di lavoro venivano assicurati agli operai. E i nuovi capitolati ottenevano l'adesione di tutti i capimastri, crediamo, due eccettuati.

Accadde che nella concessione di lavori di trattativa privata giungesse il turno di questi ma, finchè non si ebbe la prova della successiva loro adesione alla tariffa essi non furono presi in considerazione.

In seguito altri capimastri, di quelli firmatari, nell'assunzione di lavori privati — non di quelli del Comune — non si attennero ai patti convenuti.

La colpa, adunque, era evidentemente degli operai, che con la loro organizzazione non avevano saputo imporsi pel rispetto ai diritti conquistati; e non del Comune che in lavori privati, non poteva nè doveva intromettersi.

Cosa si pretendeva? Forse che la Giunta si erigesse in guardia di questura dei capimastri? E con qual diritto!

Invece gli operai non trovarono di meglio che accusare la Giunta, specie a *proposito dei lavori dell'edificio scolastico*.

Ma nel noto Comizio, fu nominata, su proposta dell'ing. Cudugnello, una commissione di controllo per assumere dati e prove a carico dei capimastri fedifraghi.

Che ha fatto quella Commissione? Ancor oggi non lo si sa, e notisi che che era formata degli operai più direttamente interessati a tutelare i diritti dei muratori!

In quanto poi ai pagamenti alla Cooperativa, per i quali si fece tanto scalpore, non certo in buona fede, la Giunta, anche passando sopra a certi particolari, pagò di più del suo dovere, pagò di più *delle rate proporzionali, in base* al contratto d'asta.

Anche ciò è inconfutabile, a base dei documenti di Ragioneria.

Poteva la Giunta commettere delle illegalità, fosse pure a vantaggio d'una Cooperativa?

Non bastava l'appoggio che il Comune aveva sempre dato a quell'istituto, anche attirandosi ire e responsabilità d'ogni genere?

Ed ora?

Questo è ciò che potemmo appurare. Ed ora?

Ora staremo a vedere se le minaccie saranno giustificate e tradotte in atto, e se le accuse saranno specificate e documentate; o, se, come il Trevisonno ci disse, tutto finirà pacificamente.

Senza apriorismi ascolteremo le varie ragioni e ci metteremo poi dalla parte della giustizia.

Intanto, ben certo è questo: che se vi sono deficienze e condizioni dannose ed ingiuste, il rimedio non si può ragionevolmente cercarlo che nel rinforzamento dell'organizzazione e della solidarietà fra muratori e manovali; e per questo occorre una direzione seria, forte, avveduta, e pertinace.

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

I riparti medici

La Giunta municipale ha ieri fatta la seguente divisione dei riparti sanitari del Comune:

1. (interno) Carmine e Duomo, assegnato al dott. Rinaldi.
2. (interno) Grazie, S. Quirino, S. Cristoforo, assegnato al dott. Murero.
3. (interno) Redentore e S. Giacomo. Da aprire il concorso.
4. (misto) S. Giorgio e S. Nicola, S. Rocco, Cormor, Rizzi; Sub. Poscolle, Villalta e S. Lazzaro, assegnato al dott. Chiaruttini.
5. (esterno) S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, Chiavris, Paderno, Molinis, Vat, Godia, Beivars e S. Bernardo. Da aprire il concorso.
6. (esterno) Sub. Stazione, Laipacco, Baldasseria, Gervasutta, S. Osualdo, Cussignacco e Molin, assegnato al dott. Luzzatto.

Il Consiglio Provinciale

All'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, convocato per lunedì 4 luglio p. v. alle ore 11, fra i 17 oggetti troviamo:

Le dimissioni di mons. Gori da consigliere provinciale.

La determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1904 905.

Il conto morale e finanziario 1903 dell'Amministrazione provinciale.

Il parere sulla costituzione in ente morale della *fondazione Borse di studio Marangoni* in Udine.

Echi di Segnacco

Stamane alle 11 — troppo tardi quindi per la pubblicazione — ci viene portata dal dott. Biasutti una dichiarazione *degli 8 consiglieri avversari*, in risposta a quella dei 7 consiglieri di Segnacco, che abbiamo stampata ieri.

La pubblicheremo domani.

Per la pubblica alimentazione

Il prezzo delle carni

Continuano sul mercato del bestiame la penuria e i conseguenti aumenti; continua quindi nelle macellerie il rincaro dei prezzi.

Il vitello, per esempio, è salito a 2.50 e 3 lire (secondo i tagli).

Si capisce quindi che il permesso di macellazione e vendita delle carni suine sia sempre più apprezzato dagli esercenti e dai consumatori. Sabato scorso, per esempio, era già esaurito nelle macellerie tutto il prodotto della macellazione di venerdì, e delusa la insistente richiesta del pubblico; e per la macellazione di venerdì prossimo è già, si può dire, ipotecato dalla clientela il consumo.

Questo il risultato delle nostre informazioni.

Quindi si desidera vivamente la concessione di due macellazioni settimanali.

La Giunta, riconosciuto oramai il buon esito dell'esperimento, vorrà rendere completa la concessione.

***

Da ulteriori informazioni ci risulta che la Giunta è dispostissima a concedere le due macellazioni; ma attende in proposito il rapporto del Sanitario veterinario.

Crediamo che nella riunione dei macellai indetta oggi, per trattare delle istituende Celle frigorifere con l'assessore, si parlerà anche del primo argomento.

Erezione della Celle refrigeranti

Onde discutere in merito a questo importante argomento, oggi alle ore 3, si terrà una riunione nei locali del pubblico Macello, di tutti i macellai esercenti in Udine, ai quali venne già diramato apposito invito.

Federazione postale telegrafica italiana

Sezione di Udine

Visto il momento critico che attraversa l'organico postelegrafico, impensieriti dalla piega che potrebbero prendere gli eventi se l'organico stesso non venisse presentato alla Camera prima delle vacanze, ed in omaggio a Circolare del Comitato Centrale, ieri sera si radunarono in assemblea i soci della Sezione Udinese della Federazione Postale Telegrafica Italiana.

Vennero presentati diversi ordini del giorno, e dopo una calorosa discussione ad unanimità si approva il seguente:

« Sezione Udinese Federazione Postale Telegrafica Italiana riunita in assemblea straordinaria, preoccupata situazione allarmante confida in reazione energica Comitato Centrale, pronta a tutto qualora organico non abbia immediata discussione ed effetto ».

Tale ordine del giorno fu comunicato al Comitato Centrale.

Contemporaneamente venne inviato all'on. Caratti, Presidente onorario della Sezione, il seguente telegramma:

« Sezione Udine riunita assemblea votò vibratissimo ordine del giorno comunicato Comitato Centrale; confida vostro valido patrocinio prossima discussione ».

L'assemblea si sciolse augurandosi che abbia a cessare grazie, l'energica protesta della Federazione tutta e del valido appoggio dei deputati amici, il pericolo di rincrudimento della situazione.

Chi ha ancora cartelle s.... speranze per la Lotteria dell'Esposizione?

Avendo la Camera di Commercio ricevuto parecchie richieste di bollettini recanti *i numeri estratti* e *non avendone* più alcuno, ha diramato una circolare invitando tutti i possessori dei biglietti a presentarli onde confrontare con l'estratto dei numeri.

Sino al 27 del corr. mese c'è tempo; dopo quel termine è chiusa l'epoca fissata al controllo.

La morte di un patriota

Un altro dei migliori della schiera dei patrioti friulani ci è stato rapito: l'ing. Vincenzo Bortoluzzi di S. Daniele.

Morì inflessibile nei suoi ideali di libertà e giustizia.

Di lui diremo più ampiamente domani.

I funerali puramente civili, seguiranno oggi.

Il *Friuli* vi sarà rappresentato.

Grave caduta

Questa mattina alle 5 venne ricoverato all'Ospedale certo Biediz Giovanni, di anni 40 da S. Leonardo, possidente, per gravi contusioni specie al torace, con frattura di alcune costole, prodottesi accidentalmente cadendo *da un carro sul ponte di Cividale.*

Guarirà, salvo complicazioni, in 30 giorni.

NOTE ELETTORALI

L'INSEGNAMENTO DEI FATTI

(Dal *Secolo* di oggi).

I nemici della libertà possono andare superbi dell'aiuto che loro prestano quei socialisti che combattono l'unione dei Partiti Popolari.

A Pavia i clericomoderati riuscirono in capo alla lista: la maggioranza per buona sorte è ancora liberale per la forza dei radicali e dei repubblicani uniti insieme. I socialisti avendo voluto fare da sè, ebbero un solo candidato, che deve la riuscita anche al proprio valore personale, l'on. Montemartini.

Che cosa vogliono gl'intransigenti? Credono di guadagnare col contribuire alla vittoria degli avversari o impedire lo svolgimento regolare delle riforme che, più o meno rapidamente, sono state iniziate dappertutto dalle amministrazioni popolari?

Se gli intransigenti riesciranno a prevalere, noi assisteremo alla reazione nella vita amministrativa e politica: vi sarà un regresso nelle idee, nella educazione delle masse, nelle conquiste civili.

Avremo l'evoluzione a rovescio.

Peggio per quelli che ne saranno responsabili!

(Dedicato al gruppetto Libero Grassi-Trevisonno e pochi compagni, monopolizzatori del partito socialista udinese).

L'esempio di Napoli

A Napoli i socialisti sono — com'è noto — in grande prevalenza, della tendenza labriolista (hanno per organo, il noto valoroso periodico *La Propaganda*, labriolista, perfino contro Ferri)

Ciò può esserci confermato, per esempio, dal signor Trevisonno, che abbiamo la fortuna di avere fra noi, e che fece parte della Sezione napolitana.

Or bene: i socialisti napolitani, proprio nelle presenti elezioni, hanno trovato perfettamente logica e doverosa l'alleanza dei partiti popolari.

Al fianco, dunque, di quei radicali, che non saranno — si spera — meno **assassini e ribaldi** di quelli di Udine.

(Dedicato .. come sopra).

Il Comizio democratico

.. non sarà tenuto questa sera — essendo impedito alcuno degli oratori designati — ma domani sera, alle 21, nel Teatro Minerva.

Sarà presieduto dal comm. Perissini.

I repubblicani

hanno indetto assemblea per questa sera alle 20.30.

I socialisti

Sulla riunione di ieri sera al Circolo socialista non abbiamo che queste informazioni:

Si presero disposizioni per la propaganda di questi ultimi giorni di lotta.

Si decise di partecipare in contraddittorio al comizio dei democratici e di indirne uno, *forse*, per sabato sera.

Si fissò di portare 6 candidati al Comune e 2 alla Provincia.

***

Certo è però che intorno al gruppetto *Libero Grassi-Trevisonno* cresce la disapprovazione dell'ambiente proletario.

Un giovine socialista

dei più serii ed apprezzati, indignato per l'atteggiamento e il metodo assunto — per imposizione di alcuni — dal suo partito, ingiustificabilmente, contro il partito democratico, e non volendo condividere la odiosa responsabilità del fatto e delle conseguenze, ha dichiarato fin dall'altro ieri la sua motivata dimissione da socio del Circolo.

Anche la Camera del Lavoro

Si dice che quei tre o quattro che adesso hanno il mestolo della Camera del Lavoro intendono che anche questa istituzione operaia entri nella lotta elettorale ufficialmente, portando tre operai.

Si fanno anzi senz'altro i tre nomi: un *monarchico* — un *radicale* — e un socialista non inscritto, ma di tendenze *ultra*.

Una lista di... forzati

In seguito alle recise e ferme ripulse trovato ad ogni porta cui ha battuto, il Comitato dei *rari nantes* superstiti del Circolo monarchico buon'anima, ha deliberato: di pubblicare una lista portante i nomi — diremo così — classici del vecchio partito moderato.

Questa lista sarà pubblicata sabato, all'ultim'ora, per impedire che quei poveri candidati.... *forzati*, abbiano il tempo di ripetere pubblicamente il loro reciso rifiuto.

Una specie di.... catenaccio e lista a corso forzoso — per mancanza di credito!

***

All'ultima ora veniamo a sapere che fra gl'inclusi in questa lista sono: De Luca — De Toni — Urbanis — Linussa — Schiavi.

Anche l'organo del gen. Giacomelli

ha fatto bravamente, a passo di flemma, la sua conversione — *front' a sinistr'-sinistr!* — andando a impostarsi come riserva alle spalle dei socialisti catastrofici.

Probabilmente lo ha sedotto il programma della vendita di tutte le proprietà comunali e dei Legati, e spartizione dei residui.

Se l'esperienza darà buoni risultati, il sullodato organo proporrà generosamente che si proceda ad identica operazione sulle proprietà private, a vantaggio del generale.... interesse.

CRONACHE e COMMENTI

Il Comune all'asta.

Mi si comunica il seguente.

Avviso interessante

Per Decreto... della Camera del Lavoro di questa Città, rappresentata dal Segretario venuto appositamente da quell'altra,

è messo in vendita

il *Comune di Udine*, *compreso Municipio* e relativi scaffali ed impiegati,

non esclusi quelli di ragioneria

che dettero, in massa, prova di incapacità, non avendo essi finora saputo trovare,

il bandolo

per la felicità del mondo friulano, come lo trovò Trevisonno di altrove.

La vendita sarà fatta a chi darà

L. 104 a ciascun abitante del Comune

compresi i forestieri in esso domiciliati o di passaggio, con obbligo negli acquirenti di ridurre *l'oliese* del Giardino in un *Circolo*.... di Studi sociali; al quale venga nominato segretario un altro buon meridionale di *babbia* vena... umoristica.

Firmati:

Il Sindaco
MARX

Il Segretario
Lui

Avanti, dunque, concorrenti!

***

Il patto solenne fra i Due.

Libero Grassi — I raddegale uddenesse teneno nu tuorto, *grosso assaie*: nu'mme vonno purtà!

Sor Nicola Trevisonno — Cumò ti cuinzi iò; tu proclami **ribalds e assassins**!

Per copia conforme

IL COMMENTATORE.

Nozze d'argento — La simpatica, invidiabile festa fece gioconda ieri la casa del signor Luigi Miani. A lui e alla degna consorte signora Luigia Migotti, felicitazioni ed augori.

Nel nostro Tribunale da ieri ha assunto l'ufficio — qui tramutato da Pordenone, in sostituzione del defunto avv. *Cosattini* — *il giudice* dott. Giuseppe Turchetti. Egli è friulano, e gregio e stimato magistrato.

A lui il nostro benvenuto.

Beneficenza. Nell'occasione dei suoi sponsali, la gentilissima co. Bianca di Prampero, nata del Torso, volle che il suo nome venisse inscritto fra i soci perpetui della Società Protettrice dell'Infanzia.

Riconoscente la Presidenza dell'istituzione beneficata, sente il dovere di vivamente ringraziare la *generosa* benefattrice.

Una povera demente venne trovata ieri a Passons di Pasian di Prato, mentre commetteva ogni sorta di stanezze.

Venne trasportata al nostro Ospedale, salvo passare poi al Manicomio.

E' certa Barba Rosa, di anni 34 di Castions Bellunese.

Pei manifesti elettorali

Riceviamo:

Caro «Friuli»,

Una fra le principali caratteristiche d'una lotta elettorale è certamente la battaglia dei manifesti i quali oltre che dare l'indizio della prossima lotta, scuotono in certo qual modo l'apatico elettore il quale vedendo questa multicolorità di carta e di liste se ne interessa e prende parte alla lotta.

La nostra Giunta tempo fa prese un provvedimento atto a disciplinare la pubblica affissione, provvedimento che se in tempi normali è encomiabile, non lo sarebbe punto ora per i motivi suesposti, e c'è l'art. 65 di P. S. il quale prescrive che in tempi anormali, come appunto ora, è tollerata in ogni luogo, nè niun decreto di Giunta può valere per dar di frego ad un dispositivo di legge.

A te, caro *Friuli*, uno schiarimento in proposito.

Tuo *elle emme.*

Ma... ci pare che lo schiarimento se lo sia dato egregiamente *elle emme*, da sè: c'è la legge, articolo citato, e non vi è dubbio possibile.

Solamente, quell'articolo *permette*, ma..., *non impone* i manifesti elettorali a chi non ne ha voglia!

Attacchini attenti!

A proposito di affissione di manifesti rammentiamo che la Giunta comunale nella seduta di ieri l'altro deliberò di far vietare l'affissione di avvisi e manifesti sulle colonne della loggia di S. Giovanni e su quelle del palazzo comunale.

NELLO SPORT

Un' invenzione

che interesserà gli automobilisti è quella recentissima del nostro concittadino G B Marzuttini.

Egli è riuscito a costruire un congegno semplice, leggero e di perfetto funzionamento, mediante il quale si riesce ad ottenere tutto il vantaggio di anticipo dell'accensione che sinora si otteneva solamente con le pile o gli accumulatori, nelle automobili e motociclette.

Il magnete che risparmia al « chauffeur » tutte le immancabili noie del « trembleur », dell'esaurimento della forza elettrica, dei contatti ecc presenta però lo svantaggio di non dare tutta quella gamma di accensioni ottenute con il sistema a pile o ad accumulatori.

Perciò molti automobilisti preferiscono andare incontro ad un mare di noie pur di non vedere ridotta la velocità delle loro macchine.

Il signor Marzuttini ha ora risolto con un geniale trovato il problema.

Il suo trovato permette di ottenere il *massimo* come il *minimo* di velocità della macchina; poichè, restando la scintilla nella sua massima intensità, qualunque sia il punto d'esplosione, si ottiene una gradazione senza limite di spostamento di rapporto angolare di rotazione fra l'asse del motore e quello del magnete, per cui questo sistema dà gli stessi effetti di quello ad accumulatori senza procurare le noie di questi.

Il trovato del sig. G. B. Marzuttini è di facile applicazione a qualunque genere di macchina e l'esperimento fatto in questi giorni nella motocicletta del dott. Carlo Braida di Udine, ebbe esito felicissimo e dimostrò la praticità grande dell'invenzione.

Il sig. G B. Marzuttini, incoraggiato da questo successo, ha chiesto il brevetto d'invenzione.

Mandiamo sincere congratulazioni all'inventore ed alla sua officina che fa onore al nostro Friuli.

Fogo il camin. Iersera verso le 11 prendeva fuoco il camino del dott. Murero, in via Mazzini num. 5.

Poche secchie d'acqua lo spegnevano.

Il povero Rasa, contrariamente alle speranze che si avevano, è morto stamane, all'Ospedale.

Pace alla pover' anima!

Per tutti giunge il sabato

Ieri furono arrestati, perchè colpiti da mandato di arresto della locale Pretura, per espiazione di pene, i seguenti individui:

Pascal Davide, fornaio — Cengarle Antonia, filandiera — De Luigia Italico, fornaio — Passoni Giuseppe, facchino.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Compagnia di operette Matucci

Avremo stasera la splendida operetta **Donna Juanita.**

Certo il pubblico non mancherà di accorrervi, tanto più che si tratta della serata d'onore della brava e simpatica prima donna.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 23 giugno S. Gervasio.

Effemeridi storiche

22 giugno 1579 — Marino Grimani cardinale, patriarca d'Aquileja e signore di S. Daniele il 2 settembre 1531 solennemente collocava la prima pietra del nuovo campanile della chiesa maggiore di S. Daniele dedicata a S. Michiele. I lavori proseguirono a rilento.

Nel 1558 si stava occupando ancora dei disegni *Giovanni* de Ricamatore detto comunemente *di Udine*.

Il 22 giugno 1579 il patriarca Giovanni Grimani eccitava il Comune a fare la cupola del campanile. Essa non venne mai eseguita.

La lettera 22 giugno 1579 fu pubblicata in parte dal Joppi (per nozze *Florio de Concina*) che la consultò nell'archivio parrocchiale vol. II. p. 268.

Interessi commerciali

Il mercato dei bozzoli — era stamane poco animato.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli: da lire 2.00 a 2.40 — Scarti: da cent. 95 a l. 1.15 — Doppi: cent. 80 a —

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero *i seguenti prezzi*:

Fragole da 60 a 80 al chilo.

Ciche 80 a — id.

Municipio di Udine

Compilata dalla Giunta Municipale la matricola suppletiva per la tassa di famiglia si rende noto che essa trovasi depositata nell'Ufficio Ragioneria e che le variazioni saranno notificate agli interessati mediante la prescritta cartella.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

La pagina delle signore

Siete curiose, signore mie! — Oh! non arrossite; questo è un difetto molto naturale e molto femminino sopratutto quando s'aggira intorno alla civetteria e quando ciò che si interessa di sapere è lo *stile che dominerà nelle nostre toelette estive*.

Se non vi rispondo categoricamente, forse vi sorprenderà; eppure come dare una *risposta risoluta* e *positiva* quando la moda, sempre capricciosa, sempre femmina, passa dal 1830 al Luigi XVI senza definitivamente fissarsi?

E nondimeno v'è una leggera tendenza a preferire il Luigi XVI, e questo si capisce; esso è assai favorevole ai tessuti leggeri della stagione.

Come sono graziose e belle le signore *rivestite di toelette quasi copiate sulle* vesti di Maria Antonietta e delle belle dame della sua corte!

Copiate non è assolutamente la parola che conviene; ma vi ha tra esse un'aria di famiglia per le sottane arricciate, i *corpi a punta* e tanto graziosamente drappeggiati da imitare i fisciù Lamballe o Maria Antonietta!

E i cappelli non sono forse affatto nanti e non vi portano a quell'epoca galante, coronati come sono di ghirlande di fiori leggeri, velati da trine vaporose che scendono ad accompagnar il grazioso moto ondulatorio del collo?

In questo momento ciò che fa davvero furore come guarnizioni dei cappelli *sono le rose pompon* che si posano in ghirlande senza foglie intorno alle calotte o a piatto sopra una delle ali rivoltate del cappello. E queste rose a mazzi, a *corone* si portano con eguai frenesia sopra i vestiti da sera, ma vivran forse o ò che vivono le rose e chi sa se al momento in cui voi leggerete queste linee esse non saranno già detronizzate e sostituite con altri fiorellini altrettanto fragili, altrettanto graziosi.

Tout passe, tout lasse, tout casse, è una verità che si applica nel migliore dei modi possibili alla moda, poichè se è cosa nella toeletta femminile che più ha cambiato d'aspetto da qualche stagione, *è la manica*.

Appena qualche anno fa l'abbiamo veduta, e portata, enorme alle spalle; poi la sua ampiezza ha cambiato di posto e s'è *trasportata* al basso del braccio, ciò che rendeva la manica pesante ingombrante; ed ecco che ora il basso del braccio s'alleggerisce e l'ampiezza rimonta all'altezza del gomito lasciando il polso libero e il suo movimento più facile. Quanti spiacevoli accidenti, quante rotture di bicchieri e di ninnoli ebbe sulla sua spensierata coscienza madonna Moda con quelle maniche ingombranti!

Dunque in spalla e l'alto del braccio sono aderenti, attilati; il gomito è ampio, a buffi e il basso, pure attilato, con alti polsini dai quali sfuggono graziose manichette di trine. Sono carine queste *engageantes*; in mezzo ai loro *frou-frou*, le mani appaiono più piccine, più bianche.

Nelle toelette vaporose le maniche giungono solo al gomito o poco più sotto, terminando con uno o due volanti proprio nello stile Trianon. Le signore che non vogliono restare a braccio nudo cuciono all'*interno* di queste maniche dei lunghi polsini di pizzo che scendono fino quasi a metà della mano.

E nei tessuti che leggerezza! Fanno furore il crespo della China, il *voile*, la mussolla di seta, *l'organdi*, la batista, la seta mussolina, il *linon*, e tanti altri tessuti che sembrano creati espressamente per la moda attuale.

L'organdi, malgrado la sua leggerezza, è una stoffa sostenuta che si fa preferire a molte altre; ne abbiamo dei stampati, dei dipinti a fiori ed arabeschi e si spingono su trasparenti che producono dei deliziosi effetti quando le tinte son ben combinate.

Il bianco e il crema, altra volta ve lo dissi, sono molto in voga, e non crediate che queste tinte delicate siano difficili a portarsi, sono anzi più pratiche del celeste e del rosa, e poi s'adattano *a tutte le età*. Una signora a sessant'anni non sarà criticabile se vestita di bianco, mentre sarebbe ridicola con una toeletta a tinta delicata nelle *gradazioni di cielo o di rosa*.

E poi il bianco s'armonizza con tutto; così ad esempio sotto un vestito leggero in velo o in organdi malva si metterà più facilmente un sottabito bianco crema che qualunque altro. — E il verde? Ecco una tinta che par fatta apposta per stare sotto una sottaveste bianca, e in tono molto tenue è un colore estremamente elegante.

Non dimentichiamo pertanto il marrone pulce, di cui si fanno deliziosi cappellini guarniti di rose ananas con tulle e pizzo pulce che sono davvero un amore sopra dei capelli biondi.

Graziosi i costumi di taffetas a quadrettini che sono in gran voga in *questo momento*. *Questo taffetas è a* quadretti minuscoli ma nettamente disegnati che ad una breve distanza si fondono in una sola tinta. Il nero e il bianco appare verde pallido; il verde e bianco diventa rosa e così via.

La trina favoreggia su tutti i e-stiti e divide il *suo impero di* buona armonia col ricamo.

Ed ora, signore mie, perdonatemi se v'ho affrontate tacciandovi di curiose, e dite piuttosto quanto lo lo sia più di voi se per sciorinarvi tutta questa scienza sull'arte di vestire al gusto moderno, ho rovistato nei magazzini, ho messo a soqquadro i laboratori di sartorio ed ho fatto sorrider verde i *custodi di tanti santuari*.

La modista

La "Società pel movimento dei forestieri,, All'opera

Ci mandano da Livorno in data di ieri:

L'inaugurazione del *Palace Hothel* è riuscita solenne.

Assistevano le autorità civili e militari e le principali notabilità cittadine.

Durante il sontuoso banchetto suonò l'orchestra della salute e la banda di Bellaggio.

Parlarono applauditissimi il Prefetto, il Sindaco, il comm. Fioretti, Dalmazzi della *Tribuna*, Borsi del *Telegrafo*, Massuero della *Provincia di Como*, l'albergatore Valentini, i con.ugi Spenn, l'ing. Azzoti ed altri.

Largamente rappresentata era la stampa Veneta

Concorso per il pensionato artistico in Roma

E' aperto il concorso a tre pensioni di Stato in Roma, una *per l'architettura*, una *per la pittura* ed una *per la scultura*.

Le pensioni sono di lire tremila l'anno, oltre a l'alloggio ed allo studio gratuito in Roma ed hanno la durata di quattro anni.

Al concorso possono essere ammessi *gl'italiani* i quali al *10 giugno 1904* non abbiano superato il *trentesimo* anno di età.

Le domande di ammissione al Concorso debbono essere presentate alla Direzione dell'Istituto di belle arti di Venezia non più tardi del 10 luglio 1904, e devono essere scritte su carta bollata da cent. 60, ed accompagnate dal certificato *di nascita e da quello di* penalità (quest'ultimo non anteriore al 10 giugno 1904) entrambi regolarmente legalizzati.

Le prove di ammissione avranno luogo in tutti gl'Istituti nel giorno 12 luglio 1904 e ove occorra per i pittori e gli scultori nei giorni 13 e 14 luglio.

Presso quella segreteria rimane ostensibile il regolamento per il Pensionato artistico, nonchè le disposizioni Ministeriali relative al concorso stesso.

Gli esami di licenza e di ammissione nelle scuole secondarie, complementari, normali

Esami di licenza liceale. Le prove scritte si terranno coll'ordine e nei giorni seguenti, cominciando alle ore 8 di ciascun giorno:

Sessione di luglio: Lunedì 4 — Componimento italiano; martedì 5 — Versione dall'italiano in latino.

Sessione di ottobre: Lunedì 3, martedì 4, corrispondentemente alla sessione di luglio.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal *Ministero*.

Esami di licenza ginnasiale presso i regi Ginnasi di Udine e di Cividale. Le prove scritte si succederanno come appresso e comincieranno alle ore 8 di ciascun giorno:

Sessione di luglio: Venerdì 1 — Componimento italiano; sabato 2 — Versione dall'italiano in latino; lunedì 4 — Versione dal latino in italiano; martedì 5 — Versione dal greco in italiano; mercoledì 6 — Versione dall'italiano in francese.

Sessione di ottobre: Sabato 1, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, eguali *componimenti alla sessione di* luglio.

Le prove orali seguiranno nei giorni o coll'ordine che saranno fissati dal Preside o dal Direttore.

I candidati agli esami di licenza liceale e ginnasiale, provvenienti da *scuola privata* o paterna, devono presentare al R. Provveditore, entro il 25 giugno per la sessione estiva e il 25 settembre per l'autunnale, la domanda corredata dell'atto di nascita legalizzato, del certificato di identità personale e di quello di dimora nella provincia per tutto il corrente anno scolastico rilasciati dal Sindaco, del diploma di licenza ginnasiale per gli aspiranti alla licenza liceale e della quietanza della tassa pagata, e depositare lire 1.20 per tassa di bollo del diploma.

Esami di ammissione. Le prove scritte di ammissione alla classe ginnasiale la, cominceranno il martedì 5 luglio alle ore 9, quelli alle altre classi ginnasiali e alle classi 2a e 3a liceali il venerdì 1 luglio e seguiteranno nei giorni che saranno fissati dal sig. Preside o Direttore: nella sessione di ottobre cominceranno rispettivamente il 3, il 1 e il 5 ottobre, alle ore 9.

Le domande per esami di ammissione ad una *classe* del Ginnasio o del Liceo devono essere presentate al capo dell'Istituto non più tardi del 28 luglio e, per la sessione autunnale del 25 settembre; devono poi essere scritte su carta da bollo di 60 centesimi, e corredate *della fede di nascita* debitamente legalizzata, del certificato autenticato di vaccinazione, della quietanza della tassa relativa e dell'assenso del padre o di chi ne fa le veci, e per l'ammissione alle classi 2a e 3a liceale, del Diploma di licenza ginnasiale.

Continua.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

75 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

Natalia rispose semplicemente: « Verrò a Belgrado quando vorrò; all'occorrenza, invocherò la protezione della Russia ».

Da Yalta ella si recò a Jassy e di là scrisse al ministro presidente serbo: « I signori governanti di Belgrado credono ch'io tenga molto agli onori che dovrebbero rendermi. Si vede ch'essi non comprendono che tutti gli onori con cui potrebbero riceverm sono nulla in confronto della simpatia del popolo serbo. Verrò a Belgrado senza avvisare il Governo e la miglior cosa che questo potrà fare sarà di non dare alcuna attenzione alla mia persona ».

Fatto ciò, Natalia partì per Bucarest, dove scese all'*Hôtel Boulevard*.

Là ella fu subito visitata da un ufficiale superiore serbo, venuto espressamente da Belgrado.

— Maestà — le diss'egli — sono mandato dalla reggenza e dal Governo di Belgrado per pregarvi di rinunciare a venire pel momento in Serbia.

— *Perchè pel momento?*

— Perchè gli animi sono ancora troppo agitati.

— Ma che cosa significano tutte queste *condizioni che mi si pongono per* vedere il mio figliuolo?

— Il Governo vi prega di acconsentire, nell'interesse di S. M. il re Alessandro, a non venire in Serbia che due volte all'anno, a Natale e a Pasqua, e a non rimanere più di due settimane al Konac, dove sarete ricevuta con tutti gli onori regali.

Natalia rise ironicamente, poi disse:

— Non sprecate altre parole. Parto questa sera istessa per Belgrado.

— Allora, Maestà, non avrete la felicità di vedere il re.

— Vedremo — rispose la regina in aria di sfida — se sarete capaci d'impedire ad una madre di vedere il figlio.

Così dicendo, Natalia volse le spalle all'inviato del Governo serbo e si ritirò.

Era una calda giornata di settembre. Sin da mezzogiorno, a Belgrado, le rive della Sava e la via che da Callimegdan conduce al palazzo reale erano affollate di popolo.

Tutti parlavano con entusiasmo dell'imminente arrivo della regina.

Alle quattro e mezzo, appena si scorse *il vapore che portava Natalia, un grido* potente uscì da tutti i petti: *Zivio Cralitza!* E questo grido si ripetè all'infinito, fra entusiastiche dimostrazioni di giubilo.

Più di trenta mila persone erano andate ad incontrare la regina, sebbene ufficialmente non si fosse fatto nulla.

Alla cattedrale un prete lesse un *Te Deum*, ma la regina non entrò in chiesa.

Ufficialmente non la ricevette nessuno, ma il Governo aveva però mandato alcuni alti funzionari al punto di sbarco, dove una trentina di signore s'erano recate a renderle omaggio.

I diplomatici accreditati presso la Corte serba *si limitarono ad inviare a* Natalia la loro carta da visita. Soltanto Persiani, rappresentante della Russia, si recò da lei in persona.

La moltitudine era così entusiasmata che, ad un minimo cenno avrebbe fatto qualunque cosa; ma Natalia non pensava menomamente a provocare rivolte o conflitti fra la popolazione e la polizia.

L'affetto che le dimostrava il popolo l'inteneriva sino alle lagrime.

Quando passò dinanzi al Konac e non vide alcuno alle finestre, ebbe una dolorosa stretta al cuore.

Le sentinelle non *le presentarono* le armi. Esse avevano avuto ordine di opporsi a che la regina entrasse nel palazzo: se però ella avesse insistito e avesse voluto entrare ad ogni costo, dovevano lasciarla passare senza far uso delle armi.

Sino a che si fosse procurata una abitazione conveniente, Natalia chiese ed ottenne ospitalità presso una sua amica, la signora Bucevich.

Passavano però le settimane e i mesi senza ch'ella potesse vedere il suo *figliuolo, il quale era tenuto come* prigioniero.

Fu appena qualche giorno prima di Natale che le fu concesso di vederlo *e di stare con lui alcune ore*.

L'incontro fu commoventissimo.

Natalia abbracciò il figlio suo con lagrime di gioia e di dolore e stette alcuni istanti a guardarlo senza poter parlare per l'emozione.

— Ti sei fatto alto, caro Sandrino — disse poscia. — Perchè stai colla fronte così corrugata? Hai tanti pensieri?

Il fanciullo sorrise.

— Ho perduto l'abitudine di ridere, cara mamma, dopo che non ho più nessuno vicino a me.

— Hai fatto molti progressi ne' tuoi studi?

— Ho terminate le classi ginnasiali.

— Essere così vicini, caro Sandrino, e non poterci vedere!

— Non me l'hanno mai permesso!

— Che pensavi tu, mio caro, quando sono passata dinanzi al palazzo dove ti ho dato la vita e dove ora non mi è permesso di entrare?

— Pensavo che il re bisogna non abbia cuore. La gioia del popolo mi era un conforto. Ad ogni grido di: *Zivio Cralitza* gustavo il piacere della vendetta contro coloro che mi impedivano di vederti. Ma verrà il giorno in cui sarò libero e allora i miei carcerieri dovranno pagare il fio di ciò *che adesso mi fanno soffrire...*

— No, caro Sandrino, un re deve sempre perdonare. Per lui non vi deve essere parola più dolce che la clemenza e il perdono. Ma dimmi, perchè non ti veggo mai?

(Continua).

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.35
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzzu» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	89
» 3 1/2 %	101	66
» 3 1/2 %	72	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1077	—
Ferrovie Meridionali	726	50
» Mediterranee	446	50
Società Veneta	117	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	357	50
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	75
» » » 4 1/2 %	508	75
» Cassa R. Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	515	15
» Ist. Ital. Roma 4 %	506	75
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	92
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	43
Austria (corone)	105	14
Pietroburgo (rubli)	266	—
Rumania (lei)	98	67
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	78

Borsa di Milano

21 giugno

Rend. It. 5 0/0	103.90
Id. fine mese	103.97
Id. It. 3 1/2 %	101.70
Id. 3 0/0	72.50
Banca Generale	39.—
Id. d'It.	1076.—
Commerciale	748.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	736.50
Mediterranee	446.—
Francia	99.93
Londra	25.16
Germania	123.45
Svizzera	99.92
Nav. Gener.	464.—
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	398.—
Lanif. Rossi	1582.—
Id. Cantoni	589.—
Costr. Ven.	117.—
Obb. Mer.	351.75
Id. n. 3 0/0	357.50
[illegible]	317.—
[illegible]	1767.—

Chiusura di Parigi

21 giugno

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93. 0
» 4 0/0	76 70
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1320.—
Crédit Lyonn.	1118.—
Metropolitain	519.—
Thomson Hous.	580.—
Saragosse	283.—
Nord Espagne	166.—
Andalous	141.—
Chartered	48.—
De Boers	488.—
Eastrand	194.—
Goldfields	163.—
Geduld	159.—
Rand Mines	262.—
Roodepoort	—.—
Village	169.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—